

PONTIFICIO ISTITUTO DI
ARCHEOLOGIA CRISTIANA

PROGRAMMA
DELL'ANNO ACCADEMICO

1965 - 1966

XL° DALLA FONDAZIONE



CITTÀ DEL VATICANO

MCMLXV

PONTIFICIO ISTITUTO DI ARCHEOLOGIA CRISTIANA

ROMA - VIA NAPOLEONE III, 1

MEMBRI DEL PONTIFICIO ISTITUTO DI ARCHEOLOGIA CRISTIANA

GRAN CANCELLIERE

S. EM. ZA REV. MA IL CARDINALE

GIUSEPPE PIZZARDO

Prefetto della Sacra Congregazione dei Seminari
e delle Università degli Studi

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE

DARSY DR. FELIX DOMENICO O. P., Rettore — *Roma, Convento di S. Sabina (Aventino).*

MANTHEY MONS. DR. GIOVANNI, Segretario — *Roma, Via della Traspontina, 18.*

TESTINI DR. PASQUALE, Bibliotecario e Prefetto delle Collezioni — *Roma, Piazza di Villa Carpegna, 42b.*

CORPO ACCADEMICO

DARSY DR. FELIX DOMENICO O. P., Prof. di introduzione generale all'archeologia cristiana e Storia dell'arte. — *Roma, Convento di S. Sabina (Aventino).*

JOSI DR. ENRICO, Prof. di topografia cimiteriale e di Roma antica — *Roma, Piazza S. Callisto, 16.*

DE BRUYNE MONS. DR. LUCIANO, Prof. di iconografia cristiana — *Roma, Via del Sudario, 40.*

FERRUA DR. P. ANTONIO S. I., Prof. di epigrafia classica e cristiana — *Roma, Via di Porta Pinciana, 1.*

APOLLONJ GHETTI DR. BRUNO M., Prof. di architettura sacra antica — *Roma, Piazza M. Fanti, 5.*

DUMEIGE DR. P. GERVASIO S. I., Prof. incaricato di patrologia — *Roma, Pont. Università Gregoriana, Piazza della Pilotta.*

KENNEDY DR. P. VINCENT C. S. B., Prof. incaricato di storia del culto cristiano e di agiografia — *Roma, Via della Traspontina, 18.*

MAGI DR. FILIPPO, Prof. incaricato di tecnica degli scavi — *Città del Vaticano, Musei Vaticani.*

REDIG DE CAMPOS DR. DEOCLECIO, Prof. incaricato di museografia — *Città del Vaticano, Musei Vaticani.*

DOCENTI

per il corso di iniziazione 1965-66

Prof. BRUNO M. APOLLONI GHETTI

- » P. FELICE D. DARSY, O. P.
- » MONS. LUCIANO DE BRUYNE
- » P. UMBERTO FASOLA, B.
- » P. ANTONIO FERRUA, S. I.
- » ENRICO JOSI
- » P. VINCENT KENNEDY, C. S. B.
- » PASQUALE TESTINI

VITA DELL'ISTITUTO

Con lettera del 4 dicembre 1964, la Sacra Congregazione dei Seminari e delle Università degli Studi ha riconfermato, dietro proposta del Corpo Accademico, il Rev. P. Felice Domenico Darsy O. P. a Rettore del Pontificio Istituto di Archeologia Cristiana per il prossimo triennio.

ONORIFICENZE CONCESSE DA S.S. PAOLO VI

Il Sommo Pontefice Paolo VI si è degnato di conferire, nel mese di maggio 1965, onorificenze Pontificie ai seguenti membri del Pontificio Istituto di Archeologia Cristiana:

agli Ill.mi e Rev.mi Mons. Luciano De Bruyne e Giovanni Manthey il titolo di Protonotario Apostolico a.i.p.;

al Ch.mo Prof. Enrico Josi la Gran Croce di S. Silvestro;

al Sig. Igino Cipolletti la Croce « Pro Ecclesia et Pontifice ».

Nel corso di una breve cerimonia svoltasi il 9 giugno 1965 nella sede dell'Istituto, il Rettore, P. Darsy, nel consegnare le onorificenze agli interessati, ha detto:

« Quando dopo un certo tempo di prova, i religiosi vengono ammessi alla solenne professione, la formula dell'impegno definitivo è "usque ad mortem". Nessuno tra di noi al Pontificio Istituto di Archeologia Cristiana è sottomesso a simile impegno, ma per quanto posso verificare, in fine dei conti, il risultato è lo stesso.

La vita dei nostri illustri predecessori, che si tratti di Mons. Wilpert o di Dom Quentin, di Mons. Kirsch o di Mons. Belvederi, dei professori Silvagni o Peterson e per ultimo di Padre Mohlberg, i rettori, i professori ed i custodi dell'Istituto si sono tutti sacrificati per il servizio di Cristo e della Chiesa.

Sono lieto, caro Igino, di consegnarLe oggi, a nome del Santo Padre, la croce pro Ecclesia et Pontifice. Perché Lei, nel nostro Istituto, è come S. Pietro, apre e chiude, chiude ed apre, ma sempre con un senso di perfetta correttezza ed efficacia. E mai si lagna neanche se vengono certe pressioni a minacciare le Sue mura. Dico bene le Sue mura, perché dalla cantina al terrazzo, quelle mura volute da Pio XI, sono state, sono, rimangono e rimarranno lo scrigno nel quale Lei con la Sua famiglia profondamente cristiana ha vissuto e vive i misteri gaudiosi, dolorosi e gloriosi della Sua vita.

E mentre noi, archeologi provetti, studiamo e dobbiamo studiare la basilica di S. Maria Maggiore per la sua architettura e lo splendore delle opere musive antiche, Lei ogni mattina, raccolto di buon ora nella preghiera, ritrova la presenza di chi ci ha preceduto nella pace, tra i quali voglio ricordare la Sua cara consorte ed il Suo collega di lavoro, Isidoro, i nomi dei quali sono scritti nel libro della vita.

Presenti tra di noi, oggi, e lieti della nostra medesima gioia si uniscono per

conferirLe in nomine Domini, come piace dire a Papa Paolo VI, la ben meritata croce pro Ecclesia et Pontifice.

Perché mi sono dimenticato di dire che qui si tratta di croci.

Ed ora tocca a Lei, Chiarissimo e Carissimo Professore, di entrare nella Via Crucis. So bene le Sue riluttanze ad accettare croci e medaglie; scegliendo la Gran Croce di San Silvestro, il Pontefice intende non solo darLe una testimonianza della Sua personale stima, ma penso che si sia ricordato delle conferenze da Lei tenute a Priscilla ed alle quali Egli stesso forse assistette. Da tanto tempo, Lei, professore, è fedele all'appuntamento del 31 dicembre a dispetto delle sue ben meritate vacanze natalizie. Ed ecco che S. Silvestro viene a Lei non sotto la forma del veglione, ma sotto la forma di una bella croce per abbellire la Sua presenza in mezzo a noi, la quale come ho detto in principio è, e deve essere, secondo la tradizione dell'Istituto, fino alla fine.

Non aggiungo altro se non a nome del Santo Padre e di tutti noi l'espressione della nostra comune profonda gratitudine e del nostro affetto.

Eccellentissimo Monsignore,

Tutta la Sua vita scientifica, tutta la Sua attività, tutte le Sue forze sono state, durante più di cinque lustri, interamente dedicate a beneficio del Pontificio Istituto di Archeologia Cristiana. Se vediamo oggi risultati così lusinghieri, lo dobbiamo ad anni ed anni di lavoro spesso ingrato da Lei compiuto. Secondo il detto evangelico « alius est qui seminat, alius est qui metet », ma raccogliendo ho sentito il dovere di ringraziare chi aveva seminato.

Del resto, il Santo Padre ha subito accolto la domanda della Sua promozione al titolo di Protonotario Apostolico.

Sento vivamente l'onore di porgere a Monsignore Luciano De Bruyne, Rettore della Chiesa di S. Giuliano dei Belgi ed illustre mio predecessore nella carica di Rettore del Pontificio Istituto di Archeologia Cristiana, una croce impegnativa per Lui non solo di onori, ma di doveri nuovi. La progressione gerarchica nella Chiesa non è altro che sempre maggiore impegno. Consegnando a Lei questa croce, la quale conoscendo il Suo gusto abbiamo voluto bella, sono sicuro che il Suo cuore l'accetterà così come è, un incitamento a nuovi sacrifici per l'Istituto.

Eccellentissimo Monsignore Segretario,

La Sua vita è stata così segnata di croci che aggiungerne un'altra potrebbe sembrare crudele. Ora la principale Sua croce quotidiana è il Suo superiore perché è veramente difficile sopportare un Rettore, anche se di relativo buon umore. Ma altre croci, e ben più pesanti, sono il Suo esilio, la separazione dalla Sua cara Mamma, le prove fisiche di una malferma salute.

Malgrado tutto, Lei è riuscito a creare il Congresso di Ravenna, a preparare quello di Treviri ed ora sta già pensando all'ottavo.

Quindi anche a Lei tocca una nuova croce, ben meritata, ed anche questa conferita in nomine Domini.

A chi non ha niente, dico pazienza, le croci vengono sempre a tempo, ma unisco tutti nel medesimo ringraziamento e il mio più filiale ringraziamento va al Santo Padre per la grande fiducia concessa al Pontificio Istituto di Archeologia Cristiana, ed alzo un simbolico bicchiere alla salute di Sua Santità, il Pontefice Paolo VI gloriosamente regnante ed universalmente amato ».

80° GENETLIACO DEL PROF. ENRICO JOSI

Il 23 marzo 1965 nel Pont. Istituto di Archeologia Cristiana si è festeggiato l'80° genetliaco del Decano, Prof. Enrico Josi.

La semplice cerimonia ha radunato attorno al Maestro tutto il Corpo Accademico e gli alunni dei tre anni, e nell'occasione è stato indirizzato all'illustre professore questo saluto:

« Ogni anno v'è un giorno per ciascuno di noi — quel giorno che scandisce il ritmo della vita umana — nel quale ci sentiamo circondati con maggiore intensità dall'attenzione e dall'affetto dei parenti e degli amici.

Questo ricorrente anniversario assume sempre il senso di una pausa, di un affettuoso e desiderato incontro tra quanti si sentono legati da vincoli spirituali e da interessi comuni. Quest'anno tuttavia la pausa e l'incontro è ben giusto che assumano un valore di affettuosa e significativa testimonianza, perché essi vogliono ricordare degnamente l'ottantesimo genetliaco di un Maestro, cui guardano con gratitudine due generazioni di discepoli e quanti traggono frutti dal Suo lungo e fecondo lavoro di esplorazione e di studio nella Roma sotterranea cristiana.

La scienza, come abbiamo appreso dall'insegnamento del nostro Istituto, si serve con la ricerca prudente e oggettiva, nella concordanza in quanto possibile tra fonti e monumenti, e con la formazione metodologica dei giovani che del Maestro perpetuano i principi alla luce dell'esperienza personale. Per l'uno e per l'altro compito Ella ha ben meritato, sì che a buon diritto può ora ripetere col sommo De Rossi che i Colleghi e gli amici tutti sono "la corona più bella della mia senile età; e che mi reputo padre fortunato di prole vigorosa destinata ad ampliare i confini del campo da me dissodato ed a moltiplicarne i frutti e le raccolte ubertose".

In questi pensieri — che abbiamo desiderato Le pervenissero nel giorno augurale — La preghiamo di voler cogliere l'unanime espressione di gratitudine, ammirazione e affetto che tutti noi dell'Istituto intendiamo riconfermarLe insieme ai voti sinceri di una vita serena nel nome del Signore.

Ad multos annos, Magister! ».

Le loro Eminenze Sig. Card. Amleto Giovanni Cicognani, Segretario di Stato di S. Santità e Sig. Card. Giuseppe Pizzardo, Gran Cancelliere dell'Istituto e Prefetto della S. Congregazione dei Seminari e delle Università degli Studi, hanno indirizzato al festeggiato calorosi telegrammi di auguri. Medesimi auguri sono stati formulati da S. Eccellenza Mons. Dino Staffa, Segretario della S. Congregazione dei Seminari.

Ci è grato ricordare in questa occasione le tappe percorse dal Prof. E. Josi nel nostro campo scientifico.

Collaboratore del Marucchi nelle ricerche della Roma Sotterranea, entrò a far parte, in qualità di Ispettore fin dal 1913, della Pont. Commissione di Archeologia Sacra; dallo stesso anno iniziò la sua attività di redattore nella rivista « Studi Romani ».

Nel 1919 fu eletto socio corrispondente della Pont. Accademia Romana di Archeologia, divenendone poi socio effettivo nel 1934.

La sua attività nel Pontificio Istituto di Archeologia Cristiana iniziò nel 1926 come bibliotecario e assistente per la cattedra di Topografia romana e cimiteriale, divenendone titolare nel 1936. Nello stesso anno iniziò il corso di Archeologia Cristiana nell'Ateneo benedettino di S. Anselmo.

Nel 1932 fu nominato Ispettore del Museo cristiano e profano Lateranense e dirigente degli scavi sotto la patriarcale basilica di S. Giovanni; nel 1939 ottenne anche l'incarico di collaboratore agli scavi sotto la basilica di S. Pietro.

Fu chiamato nel 1941 all'insegnamento nella Pontificia Università Urbaniana, e nel 1959, per espresso desiderio di SS. Giovanni XXIII di v.m., iniziò le sue lezioni anche nella Pont. Università Lateranense.

In tutti questi anni ha diretto importantissimi scavi e ne ha pubblicato i risultati, oltre ad un notevole numero di studi ed articoli comparsi in varie riviste ed enciclopedie.

Come risultato dei suoi studi, oltre ad essere divenuto socio della Pont. Accademia Romana di Archeologia, nel 1927 fu nominato membro dell'Accademia di Ungheria, nel 1933 dell'Istituto Archeologico Germanico, indi della Società Reale di Tarragona, socio straniero dell'Institut de France, socio ordinario della Società Romana di Storia Patria e membro della Commissione Arte e Storia del Comune di Roma.

A riconoscimento del suo lavoro negli scavi sotto la basilica di S. Pietro, l'Università di Strasburgo gli ha concesso nel 1954 la laurea « honoris causa », laurea concessa per lo stesso motivo dalla Università di Lovanio nel 1956.

Riconoscimenti onorifici gli sono venuti dal Belgio, Francia, Germania e Svezia, ed in ultimo ha ottenuto da S.S. Paolo VI la commenda della Gran Croce di S. Silvestro.

ANNO ACCADEMICO 1964-65

Presenti il Corpo Accademico e gli Alunni, il 5 novembre 1964 fu inaugurato l'Anno Accademico con una S. Messa celebrata dal Rettore, Rev.mo Padre Felix Domenico Darsy O. P., nella cappella di S. Zenone a S. Prassede.

Durante la Settimana di Studio a S. Luigi de' Francesi, gli studenti partecipanti dell'Università di Strasburgo hanno compiuto una visita al nostro Istituto.

Dal 2 al 5 ottobre 1964 si è riunito il Congresso Ligure-Provenzale organizzato in maniera mirabile dal Prof. N. Lamboglia, Presidente dell'Istituto Internazionale di Studi Liguri; l'Istituto era rappresentato dal suo decano, Prof. E. Josi.

La prima adunanza venne tenuta nel pomeriggio del 2 ottobre a Cimiez, dove F. Benoit e P. A. Fevrier illustrarono le esplorazioni delle Terme romane, della basilica cristiana e del battistero.

Dopo un ricevimento a Mentone e la visita ai Balzi Rossi con la serie delle grotte preistoriche presso la frontiera franco-italiana, si proseguì per Bordighera dove vennero tenute le adunanze presso la sede dell'Istituto di Studi liguri, in cui vennero illustrati i monumenti della zona e i rapporti commerciali tra la Provenza e la Liguria.

Una serie di sopralluoghi, sempre illustrati dal Prof. Lamboglia, permise di osservare i risultati delle recenti esplorazioni, in Bordighera con la visita alla chiesa di S. Ampelio, in Ventimiglia alla Cattedrale e al Battistero, dove le ultime indagini hanno messo in evidenza la sua datazione. (Il Lamboglia ne ha data la dimostrazione in *La datazione del battistero di Ventimiglia* in *Rivista Ingauna e Intemelica*, nuova serie (1952) pp. 1-8), come pure all'estremo nord della città alla chiesa di San Michele, in origine a tre navate, con una cripta romanica costruita con colonne di vari marmi provenienti dalla antica città Nervina e con una pietra milliaria dell'imperatore Caracalla indicante la distanza di 590 miglia da Roma, come si legge in una seconda pietra milliaria augustea trasformata in acquasantiera; una terza, pure di Caracalla, è situata a destra della prima.

Venne poi visitato il magnifico teatro romano e l'annesso museo. Il Convegno venne chiuso in Sanremo il 5 ottobre, dopo un'escursione nella campagna retrostante.

Il Rev. P. Jean Danielou S. I., Professore all'« Institut Catholique » di Parigi, ha tenuto, il 18 novembre 1964, una conferenza nell'Aula Magna dell'Istituto dal titolo: « La symbolique chrétienne primitive ».

Nella giornata del 21 novembre 1964 il Segretario dell'Istituto, Mons. G. Manthey, ha partecipato al secondo convegno del Comitato Nazionale Tedesco tenutosi a Magonza per l'organizzazione del VII Congresso Internazionale di Archeologia Cristiana che si svolgerà a Treviri.

Sabato 11 dicembre 1964 si sono svolti i funerali dell'Ill.mo e Rev.mo Mons. Iginio Cecchetti, Sottosegretario della S. Congregazione dei Seminari e delle Università degli Studi.

L'Istituto era rappresentato dal Rettore, P. F. D. Darsy O. P. e dal Bibliotecario, Prof. P. Testini.

Il 26 gennaio 1965 S. Santità Paolo VI ha concesso udienza al Rev. P. Darsy e a Mons. G. Manthey, rispettivamente Rettore e Segretario del Pontificio Istituto di Archeologia Cristiana.

Durante l'udienza, dopo aver presentato al S. Padre le nostre ultime pubblicazioni, il Rettore ha svolto un rapporto sulla vita dell'Istituto, mentre Mons. Segretario ha portato a conoscenza di S. Santità lo stato dei lavori per il VII Congresso Internazionale di Archeologia Cristiana di Treviri.

Il S. Padre, dopo aver benignamente ascoltato le due relazioni e dopo essersi intrattenuto in cordiale colloquio con il P. Rettore e con Mons. Segretario, ha elargito la Sua benedizione all'Istituto, ai Professori e a tutti gli alunni.

Proseguendo il programma di conferenze pubbliche, il 29 gennaio 1965 il Prof. H. I. Marrou, Professore di Storia del Cristianesimo alla Sorbona, ha svolto nell'Aula Magna dell'Istituto una conferenza sul tema: « Gli scavi della basilica di S. Agostino a Ippona »; una seconda conferenza ha tenuto il 5 febbraio il Prof. A. Grabar del « Collège de France », avente come titolo: « I manoscritti dipinti nelle scuole greche d'Italia nel IX° e X° secolo ».

In occasione della presentazione dei nuovi volumi editi nelle collezioni « Inscriptiones christianae », « Roma sotterranea cristiana » e « Monumenti dell'antichità cristiana », il Rettore, P. Darsy, ha offerto il 27 febbraio 1965 un semplice ricevimento.

Fra le altre personalità intervenute era presente anche S. Em.za il Sig. Card. Giuseppe Ferretto, Vescovo di Sabina e Poggio Mirteto,

a suo tempo studente del nostro Istituto, e già titolare della Cattedra di Archeologia Cristiana nella Pontificia Università Lateranense.

Dal 22 al 24 aprile 1965 si è tenuto ad Assisi, promosso dalla Pro Civitate Christiana, un convegno di architetti, urbanisti, sociologi e religiosi sul tema « Azione liturgica e comunità nell'edificio sacro ». L'Istituto, dato l'interesse dell'iniziativa, ha voluto partecipare al convegno inviando come suoi rappresentanti il Segretario Mons. Giovanni Manthey e il Prof. Pasquale Testini.

Il tema del convegno ha voluto sottolineare all'attenzione dei tecnici e degli studiosi uno dei problemi più vivi della società cristiana d'oggi: il rapporto tra liturgia ed edificio di culto, tra celebrante e comunità da una parte, e l'architetto e l'organismo architettonico dall'altra; problema del resto non nuovo, perché già si pose in termini non meno imperativi alle origini stesse dell'architettura sacra.

Non è qui il caso di ricordare le relazioni e gl'interventi, alcuni dei quali pregevolissimi per il contributo di studio e di esperienza tecnica personale che hanno recato agli argomenti in discussione. Specialmente è da sottolineare l'inestimabile profitto che si trasse e ancor più si trarrebbe se le occasioni fossero più frequenti — dal contatto tra il liturgista e il tecnico, e dalla serena discussione circa le esigenze, i limiti materiali e la ragione estetica che condizionano a vicenda la progettazione e la costruzione dell'edificio di culto.

Una sola lacuna ci sembra di aver colto nel pur ampio e vivace dibattito: l'assenza cioè dell'apporto, per qualche caso decisamente chiarificatore, dei monumenti dell'antichità cristiana. Troppo spesso si dimentica che nei monumenti del IV-VI secolo l'architetto di oggi potrebbe trovare validissimi suggerimenti per la morfologia, la suppellettile e la decorazione dell'edificio di culto; così come nella varietà degli esempi — dalla piccola chiesa al grande complesso concepito come centro della vita religiosa e sociale della comunità — ciascuno reperirà l'idea da adattare ed esprimere nelle forme richieste dalla urbanistica e dai materiali costruttivi di oggi.

La ragione forse preminente della tanto lamentata crisi dell'architettura sacra consiste appunto nell'aver dimenticato le esperienze delle origini e nell'incapacità di comprendere ancora i valori autentici e sostanziali che serbano per l'architetto di oggi il binomio liturgia-edificio di culto dell'antichità cristiana, verso cui del resto ci si sforza di ritornare.

Nei giorni 12 e 13 marzo 1965 Mons. Manthey ha partecipato alla terza riunione del Comitato Nazionale Tedesco svoltasi a Treviri in

preparazione del VII Congresso Internazionale di Archeologia Cristiana.

Dal 23 al 25 maggio 1965 si è svolto a Ravenna il primo Congresso dell'Associazione Nazionale di Studi Bizantini, a cura del Prof. B. Lavagnini, presidente dell'Associazione Nazionale di Studi Bizantini, coadiuvato dal Segretario Generale Prof. Schirò dell'Istituto di Filologia bizantina della Facoltà di Lettere dell'Università di Roma. Il Congresso si è svolto presso l'Istituto di Antichità Ravennate e Bizantine, a cura del Comitato Ravennate presieduto dal Sindaco di Ravenna e con la perfetta organizzazione dell'instancabile Prof. G. Bovini. L'Istituto era rappresentato dal Prof. E. Josi.

I Congressisti furono accolti dal saluto del Sindaco di Ravenna, dall'allocuzione del Presidente del Congresso prof. Lavagnini, dalla relazione profonda del Prof. Bettini su « La posizione di Ravenna tra Oriente ed Occidente » e dalla Commemorazione di Giustiniano del Prof. Biondi dell'Università Cattolica di Milano.

Fra le brillanti comunicazioni sono da segnalare quelle del Prof. Bovini sopra un cammeo del sec. VII d.C. del Kunsthistorischen Museum di Vienna, esposto nella Mostra di Atene del 1964; della Dr.ssa R. Olivieri-Farioli sui capitelli bizantini ravennati; dell'Angiolini-Martinielli su un frammento inedito di un rilievo ravennate di età bizantina, del Lipinsky su notevolioreficerie bizantine inedite esistenti in Italia, del Can.co Mazzotti sul sarcofago del Vescovato di Imola e sulle transenne di S. Maria in Regola pure in Imola e di P. L. Zovatto sugli affreschi del sacello alto medievale dell'Abbazia di Summago (Venezia).

Fra le comunicazioni va pure segnalata quella del Prof. A. Pertusi dell'Istituto « Venezia e l'Oriente » della Fondazione Cini, sulle insegne dei dogi di Venezia durante il Medio Evo. Una interessante comunicazione è stata certo quella del Prof. N. Alfieri sulla chiesa di S. Maria in Padovetere nella zona archeologica di Spina, databile al tempo del Vescovo Aureliano tra il 519 e il 521. Le scoperte archeologiche e il sepolcreto dimostrano che la zona venne abitata fino al medio evo. Le esplorazioni hanno messo in luce i ruderi della chiesa con abside, orientata a sud-ovest; il battistero era all'esterno poligonale, all'interno circolare, con piscina circolare su base esagonale, con doppio descensorio e tubo di scarico nel pavimento a lastre di piombo.

Dal punto di vista archeologico la notizia più importante, confermata dal sopralluogo, è stata quella della scoperta di una basilica cristiana a cinque navate a sud di S. Apollinare in Classe, compiuta dal Dr. G. Cortesi, e con pavimento a mosaico. Così Ravenna è ancora prodiga di scoperte come quelle recenti della basilica di S. Pietro

lunga 70 metri, e di quella di Probo. Il Dr. Cortesi si ripromette di presentare al prossimo Congresso Internazionale di Archeologia Cristiana in Treviri un'ulteriore relazione.

Alla Santa Messa celebrata da Sua Santità Paolo VI nella Patriarcale Basilica Vaticana in occasione della Solennità di Pentecoste, 6 giugno 1965, hanno assistito i Professori e gli studenti dell'Istituto.

Il 14 giugno 1965 si sono svolti gli esami di Baccalaureato. Hanno superato con profitto la prova gli alunni:

Costantino Charalambidis, Rev. Faustino Fernandez Molina, Mons. Robert Jacquard e Rev. Francesco Stopniak.

Agli esami di Licenza, 12 giugno, si sono presentati gli alunni: Rev. Antonio Baldassari, Sig.na Nancy Cathelinaud, Dr.ssa M. Magdeleine Lebreton e Rev. Dr. Victor Saxer, conseguendo il titolo.

Il 21 giugno 1965 il Rev. Jerzy Langmann ha sostenuto l'esame di Laurea, difendendo la sua tesi dal titolo: « Catalogo delle statue rappresentanti il Buon Pastore ». Relatori sono stati i Proff. Mons. Luciano De Bruyne e P. Antonio Ferrua S.I. Il candidato ha conseguito la nota « bene probatus ».

Il Pontificio Istituto deve lamentare la scomparsa di uno dei suoi più cari ed intimi collaboratori.

La mattina del 1° luglio 1965 è deceduto, all'età di 41 anni, il Rev. Dom Guy Ferrari O.S.B., del Monastero di St. Meinrad, Indiana (U.S.A.), Conservatore del Museo Sacro e Profano e Direttore della sezione di Iconografia Cristiana della Biblioteca Apostolica Vaticana.

Il Rev. Dom Ferrari aveva conseguito nel giugno del 1956 la laurea in Archeologia Cristiana con la nota « summa cum laude » presentando una sua tesi sul tema: « Early roman Monasteries », che è entrata a far parte della collezione: « Studi di Antichità Cristiana ».

E' con vero dolore che l'Istituto si associa al lutto della Biblioteca Vaticana per questa repentina scomparsa.

CORSO DI INIZIAZIONE ALLE ANTICHITÀ CRISTIANE, ANNO 1964-65

Continuando la felice esperienza del passato anno accademico, anche per questo quarto anno il « Corso speciale d'iniziazione alle antichità cristiane » ha occupato un intero semestre, dal 21 novembre 1964 al 10 aprile 1965, articolandosi in tre distinte sezioni: francese, inglese e italiana.

Il successo dell'iniziativa, promossa dall'Istituto per diffondere tra quanti studiano le discipline storico-artistiche e specialmente tra i futuri sacerdoti la conoscenza dei maggiori monumenti e, loro tramite, della vita della Chiesa primitiva, deve ritenersi ormai acquisito. Ne è tangibile testimonianza l'adesione di tanti allievi di nazioni diverse (dell'Africa, dell'America, dell'Asia e dell'Europa), che in questo anno accademico hanno raggiunto il numero di 98, dei quali 35 hanno sostenuto l'esame finale.

Gli allievi hanno apprezzato soprattutto la ricca documentazione visiva, grazie ad un numero sempre crescente di diapositive, e le visite di studio ai monumenti meno noti al pubblico, che in futuro saranno ripetute in piccoli gruppi, per consentire una più esauriente illustrazione e, al caso, una proficua discussione.

PUBBLICAZIONI DELL'ISTITUTO

Rivista di Archeologia Cristiana 1963-1/2 e 1963-3/4.

P. A. FERRUA S. I., *Inscriptiones christianae Urbis Romae septimo saeculo antiquiores — Nova series — vol. IV.*

Comprende le iscrizioni della grande catacomba di S. Callisto e delle altre catacombe che si stendono a nord di essa, tra la via Appia e la via Ardeatina.

L. REEKMANS, *Le tombeau du Pape Corneille et sa région cémétériale.* Atti del VI Congresso Internazionale di Archeologia Cristiana. Ravenna 23-30 Settembre 1962.

BIBLIOTECA — NUOVI ACCESSI

535 numeri fra Riviste e volumi.

PROGRAMMA DELLE LEZIONI
E DEGLI ESERCIZI SCIENTIFICI
PER L'ANNO ACCADEMICO

5 NOVEMBRE 1965 15 GIUGNO 1966

PROGRAMMA DELLE LEZIONI
del corso di specializzazione
1965-1966

ANNO I

1 — Archeologia cristiana generale

F. D. DARSY: Introduzione generale all'archeologia cristiana: estensione cronologica e topografica. — Metodologia: euristica e critica. — Fonti generali dell'archeologia cristiana. — Oggetto della archeologia cristiana. — Storia dell'archeologia cristiana. — Bibliografia generale. — Martedì, ore 15,30.

2 — Gli antichi cimiteri cristiani

E. JOSI: I. La sepoltura nell'antichità. Riti e forme sepolcrali. — I documenti relativi agli antichi cimiteri cristiani di Roma. — Mercoledì, ore 9,30.

II. Gli antichi cimiteri di Roma. — Venerdì, ore 8,30.

III. Visite agli antichi cimiteri cristiani di Roma per la topografia e l'architettura sepolcrale. — I e III mercoledì del mese, ore 15,30.

3 — Le chiese antiche

B. M. APOLLONI GHETTI: I. Gli edifici di culto nell'antichità cristiana. — Lunedì, ore 9,30.

II. Le chiese paleocristiane di Roma. — Martedì, ore 8,30.

III. Visite alle chiese antiche di Roma. — Sabato, ore 10,30.

4 — Iconografia cristiana

L. DE BRUYNE: I. Iconografia generale: storia letteraria, metodologia, origini e natura dell'arte cristiana, questioni generali sulle pitture, i mosaici, le sculture, le arti minori. — Lunedì, ore 10,30 e martedì, ore 10,30.

II. Le pitture delle catacombe. — Martedì, ore 9,30.

III. Visite agli antichi cimiteri di Roma per le pitture. — II e IV mercoledì del mese, ore 15,30.

5 — Epigrafia

A. FERRUA: I. Istituzioni pubbliche romane applicate all'epigrafia: la famiglia ed i cittadini. Ordinamento politico e amministrativo di Roma, dell'Italia e delle Province. I magistrati ed il cursus honorum. Religione: culto privato e culto pubblico. Caratteri dell'epigrafia classica. — Venerdì, ore 9,30.

6 — Storia del culto cristiano ed agiografico

V. L. KENNEDY: I. Il principio e lo sviluppo del culto dei martiri e loro passioni e leggende. — Mercoledì, ore 8,30.

II. Introduzione alla Storia della Liturgia con speciale riferimento alle fonti. — Venerdì, ore 10,30.

7 — Patrologia

G. DUMEIGE: Patrologia: scrittori del I e II secolo. — Lunedì, ore 8,30.

8 — Influssi dell'arte cristiana nella storia dell'arte

F. D. DARSY: Dall'arte celtica e carolingia al Rinascimento umanistico (IX-XV sec.). — Lunedì, ore 15,30.

9 — Tecnica degli scavi

F. MAGI: Tecnica degli scavi. — Martedì, ore 16,30.

ANNO II

1 — Gli antichi cimiteri cristiani

E. JOSI: I. Visite agli antichi cimiteri cristiani di Roma, per la topografia e l'architettura. — Mercoledì, ore 15,30 (fino a Pasqua).

II. Gli antichi cimiteri cristiani di Roma (fino a Pasqua). — Gli antichi cimiteri cristiani fuori di Roma (dopo Pasqua). — Mercoledì, ore 8,30.

2 — Topografia di Roma antica

E. JOSI: Topografia di Roma classica e cristiana. — Le XIV regioni augustee. — Le VII regioni ecclesiastiche. — I cataloghi delle Chiese di Roma. — Venerdì, ore 9,30.

3 — Le chiese antiche

B. M. APOLLONI GHETTI: I. Studio speciale dei « Titoli Romani ». — Sabato, ore 8,30.

II. Il mobilio liturgico. — Sabato, ore 9,30.

III. Visite. Sabato, ore 10,30.

4 — Iconografia cristiana

L. DE BRUYNE: I sarcofagi paleocristiani. — Lunedì, ore 9,30.

5 — Epigrafia cristiana antica

A. FERRUA: I. Letteratura epigrafica. Paleografia monumentale. Elementi comuni a tutte le iscrizioni. Varie specie d'iscrizioni. Iscrizioni sepolcrali. L'epigrafia delle varie regioni italiane. — Mercoledì, ore 9,30.

II. Esercizi pratici di epigrafia. — Venerdì, ore 10,30.

6 — Storia del culto cristiano ed agiografico

V. L. KENNEDY: I. Studio di una fonte liturgica. — Lunedì, ore 8,30.

II. Studio di una fonte agiografica. — Venerdì, ore 8,30.

7 — Letteratura cristiana antica

G. DUMEIGE: Storia della letteratura cristiana antica: studio dei testi (Atti dei Martiri). — Martedì, ore 8,30.

8 — Il mondo antico e il cristianesimo

G. DUMEIGE: Giudaismo e Cristianesimo. — Martedì, ore 9,30.

9 — L'arte cristiana nella storia dell'arte

F. D. DARSY: Dall'arte celtica e carolingia al Rinascimento umanistico (IX-XV sec.). — Lunedì, ore 15,30.

10 — Museografia

D. DE CAMPOS: Museografia. — Martedì, ore 16,30.

ANNO III

1 — Gli antichi cimiteri cristiani

E. JOSI: I. Visite agli antichi cimiteri cristiani di Roma. — Mercoledì, ore 15,30 (fino a Pasqua).

II. Gli antichi cimiteri cristiani di Roma (fino a Pasqua). — Gli antichi cimiteri cristiani fuori Roma (dopo Pasqua). — Mercoledì, ore 8,30.

2 — Topografia di Roma antica

E. JOSI: Topografia di Roma classica e cristiana. — Le XIV regioni augustee. — Le VII regioni ecclesiastiche. — I cataloghi delle chiese di Roma. — Venerdì, ore 9,30.

3 — Le chiese antiche

B. M. APOLLONI GHETTI: I. Studio speciale dei « Titoli Romani ». — Sabato, ore 8,30.

II. Il mobilio liturgico. — Sabato, ore 9,30.

III. Visite. — Sabato, ore 10,30.

4 — Iconografia cristiana

L. DE BRUYNE: I sarcofagi paleocristiani. — Lunedì, ore 9,30.

5 — Epigrafia cristiana

A. FERRUA: I. L'epigrafia delle varie regioni dell'impero fuori dell'Italia. Varie specie d'iscrizioni non sepolcrali. Iscrizioni metriche. Critica epigrafica. — Mercoledì, ore 10,30.

6 — Storia del culto cristiano ed agiografico

V. L. KENNEDY: I. Studio di una fonte liturgica. — Lunedì, ore 8,30.

II. Studio di una fonte agiografica. — Venerdì, ore 8,30.

7 — Letteratura cristiana antica

G. DUMEIGE: I. Storia della letteratura cristiana antica: studio dei testi (Atti dei Martiri). — Martedì, ore 8,30.

8 — Il mondo antico e il cristianesimo

G. DUMEIGE: Giudaismo e Cristianesimo. — Martedì, ore 9,30.

9 — L'arte cristiana nella storia dell'arte

F. D. DARSY: Dall'arte celtica e carolingia al Rinascimento Umanistico (IX-XV sec.). — Lunedì, ore 15,30.

10 — Museografia

D. DE CAMPOS: Museografia. — Martedì, ore 16,30.

NORME PER GLI STUDENTI

1. — L'iscrizione degli studenti si effettua nella Segreteria dell'Istituto dal 24 ottobre al 19 novembre. Gli studenti nuovi, oltre i documenti prescritti dagli articoli 19 e 20 degli Statuti, dovranno consegnare due fotografie.

Gli studenti di II e III anno dovranno presentarsi alla Segreteria tra il 24 ottobre e il 19 novembre per rinnovare l'iscrizione sul loro libretto.

2. — Gli studenti nuovi ricevono al momento dell'iscrizione il Libretto di studente. Essi, come anche gli studenti di II e III anno, notano sulla pagina a sinistra, presso le materie che frequentano, il nome del professore insegnante. Nella prima lezione sottopongono il Libretto ai professori per la firma dell'inizio delle lezioni. Alla fine dell'anno accademico sottopongono nuovamente il Libretto ai professori per la firma della fine delle lezioni. — Superati gli esami per il Baccalaureato, la Licenza ed il Dottorato, gli studenti presentano il Libretto al Segretario per la firma della dichiarazione delle prove superate.

3. — Gli *uditori* si presentano alla Segreteria al principio delle lezioni per ricevere la piccola pagella, sulla quale indicano i corsi che vogliono frequentare e sottomettono ai professori all'inizio e alla fine delle lezioni la medesima per la firma. Essi dovranno dare la fotografia per la pagella.

4. — *Esami*. Gli esami di baccellierato e di licenza si effettueranno il 24 e il 25 giugno.

Ultimo termine per la presentazione della tesi di laurea sarà il 25 maggio o il 19 ottobre; dei lavori scritti per la licenza il 24 maggio o il 21 ottobre.

5. — Il futuro Anno Accademico avrà inizio il 5 novembre 1966.

NORME PER I PARTECIPANTI

AL CORSO DI INIZIAZIONE

ISCRIZIONI

Le iscrizioni sono aperte a tutti gli studenti degli Atenei Pontifici, ad ecclesiastici e laici che siano in possesso di un diploma delle scuole medie superiori.

CONTRIBUTI

La quota d'iscrizione è di L. 4.000 pro capite, ridotta a L. 3.000, quando siano almeno due o più allievi provenienti da una stessa Istituzione.

La tassa per l'esame finale e relativo diploma di merito è di L. 1.000.

LEZIONI

Le lezioni, della durata di un'ora, si tengono di regola, nella sede dell'Istituto nei giorni feriali di sabato, con inizio alle ore 16,45.

Le visite di studio si effettuano nei giovedì o sabato feriali, con appuntamento ai luoghi indicati, alle ore 14,30.

ESAMI

Il corso ha termine sabato 2 aprile 1966.

Gli esami (facoltativi) avranno luogo il 16 aprile, con inizio alle ore 16. Essi comprendono una prova scritta e, immediatamente dopo, un colloquio orale.

DIPLOMA

Coloro che avranno superato le prove d'esame potranno richiedere il diploma di merito.

ORARIO PER L'ANNO 1965-66

	ANNO I	ANNO II	ANNO III
Lunedì	8,30: <i>Dumeige</i> , Patrologia 9,30: <i>Apolloni</i> , Edifici di culto 10,30: <i>De Bruyne</i> , Iconografia generale 15,30: <i>Darsy</i> , L'arte cristiana nella storia dell'arte	8,30: <i>Kennedy</i> , Storia del culto 9,30: <i>De Bruyne</i> , Sarcofagi 15,30: <i>Darsy</i> , L'arte cristiana nella storia dell'arte	8,30: <i>Kennedy</i> , Storia del culto 9,30: <i>De Bruyne</i> , Sarcofagi 15,30: <i>Darsy</i> , L'arte cristiana nella storia dell'arte
Martedì	8,30: <i>Apolloni</i> , Le chiese paleocristiane 9,30: <i>De Bruyne</i> , Pitture cimiteriali 10,30: <i>De Bruyne</i> , Iconografia generale 15,30: <i>Darsy</i> , Introduz. generale all'archeol. cristiana 16,30: <i>Magi</i> , Tecnica degli scavi	8,30: <i>Dumeige</i> , Storia della letteratura cristiana 9,30: <i>Dumeige</i> , Giudaismo e Cristianesimo 16,30: <i>De Campos</i> , Museografia	8,30: <i>Dumeige</i> , Storia della letteratura cristiana 9,30: <i>Dumeige</i> , Giudaismo e Cristianesimo 16,30: <i>De Campos</i> , Museografia
Mercoledì	8,30: <i>Kennedy</i> , Fonti liturgiche e agiografiche. (Il principio e lo sviluppo del culto dei Martiri e loro passioni e leggende) 9,30: <i>Josi</i> , Cimiteri cristiani 15,30: <i>De Bruyne - Josi</i> , Visite alle catacombe	8,30: <i>Josi</i> , Cimiteri cristiani 9,30: <i>Ferrua</i> , Epigrafia cristiana 15,30: <i>De Bruyne - Josi</i> , Visite alle catacombe	8,30: <i>Josi</i> , Cimiteri cristiani 9,30: <i>Ferrua</i> , Epigrafia cristiana 15,30: <i>De Bruyne - Josi</i> , Visite alle catacombe
Giovedì			
Venerdì	8,30: <i>Josi</i> , Cimiteri cristiani 9,30: <i>Ferrua</i> , Introduzione all'epigrafia 10,30: <i>Kennedy</i> , Introduzione	8,30: <i>Kennedy</i> , Agiografia 9,30: <i>Josi</i> , Topografia di Roma antica 10,30: <i>Ferrua</i> , Epigrafia cristiana	8,30: <i>Kennedy</i> , Agiografia 9,30: <i>Josi</i> , Topografia di Roma antica 10,30: <i>Ferrua</i> , Esercizi di epigrafia
Sabato	10,30: <i>Apolloni</i> , Visite	8,30: <i>Apolloni</i> , I « Titoli romani » 9,30: <i>Apolloni</i> , Mobilio liturgico 10,30: <i>Apolloni</i> , Visite	8,30: <i>Apolloni</i> , I « Titoli romani » 9,30: <i>Apolloni</i> , Mobilio liturgico 10,30: <i>Apolloni</i> , Visite

PROGRAMMA
DEL CORSO SPECIALE D'INIZIAZIONE
ALLE ANTICHITA' CRISTIANE
PER L'ANNO ACCADEMICO 1965-66 *

Novembre

- 20 - Impero romano e Cristianesimo.
- 27 - Leggi e riti romani per la sepoltura.

Dicembre

- 4 - Tipologia e topografia dei cimiteri romani.
- 9 - *Visita di studio alla catacomba di S. Tecla.*
- 11 - Le tombe dei Pontefici romani.
- 18 - *Visita di studio alla catacomba di S. Ippolito.*

Gennaio

- 8 - Epigrafia: morfologia epigrafica.
- 15 - Epigrafia: formulari e simbolismo delle iscrizioni cristiane. - Iscrizioni scelte.
- 20 - *Visita di studio alla collezione epigrafica del chiostro e del presbiterio di S. Lorenzo f.l.m.*
- 22 - Le origini dell'edificio di culto cristiano. Le *domus ecclesiae*.
- 29 - *Visita di studio alla basilica recentemente scoperta e restaurata presso la via Ardeatina.*

Febbraio

- 5 - *Visita di studio al battistero di S. Marcello al Corso e al « titulus » Lucinae.*
- 12 - Elementi generali della basilica cristiana. Architettura e liturgia. Cenno alla suppellettile liturgica.

* In carattere tondo le lezioni in sede; in corsivo i sopralluoghi.

- 17 - *Visita di studio al battistero di S. Crisogono.*
- 19 - Edifici di culto dal IV all'VII secolo: « titoli » - diaconie - chiese devozionali - battisteri.
- 26 - Edifici di culto dal IV all'VIII secolo: mausolei e santuari di martiri. Le traslazioni e l'evoluzione delle chiese urbane.

Marzo

- 3 - *Visita di studio alle chiese titolari di S. Prisca e S. Sabina.*
- 5 - Iconografia e simbolismo: la pittura cimiteriale.
- 10 - *Visita di studio alla necropoli dell'Isola Sacra.*
- 12 - Iconografia e simbolismo: la scultura.
- 17 - *Visita di studio alle cripte dette di Lucina e alla tomba di papa Cornelio presso S. Callisto.*
- 24 - *Visita di studio alla catacomba di Commodilla.*
- 26 - Iconografia e simbolismo: pitture e mosaici degli edifici di culto.

Aprile

- 2 - Sguardo alle arti minori o escursione a un complesso monumentale fuori di Roma.
- 16 - Esami.

ELENCO DELLE VACANZE
PER L'ANNO ACCADEMICO 1965-1966

Novembre

22 S. Cecilia

Dicembre

8 Festa dell'Immacolata Concezione
23-31 Ferie natalizie

Gennaio

1-7 Ferie natalizie
20 San Sebastiano

Febbraio

2 Purificazione di Maria SS.ma
11 Anniversario del Trattato Lateranense
21-22 Lunedì e Martedì grasso
23 Le Ceneri

Marzo

7 S. Tommaso
19 S. Giuseppe
25 Annunciazione

Aprile

4-25 Ferie pasquali
30 S. Caterina

Maggio

1 S. Giuseppe lavoratore
19 Ascensione
26 S. Filippo Neri
28-31 Feste di Pentecoste

Giugno

3 Anniversario della morte di S.S. Giovanni XXIII
9 Corpus Domini
16 Ultimo giorno di lezione

**ARTICOLI DEGLI STATUTI DEL
PONTIFICIO ISTITUTO DI ARCHEOLOGIA CRISTIANA
CHE RIGUARDANO GLI STUDENTI**

18 — Instituti auditores sunt:

- 1) *ordinarii* seu qui ad gradus academicos aspirant;
- 2) *extraordinarii*, qui omnes scholas et exercitationes frequentant sicut auditores ordinarii, sed non aspirant ad gradus academicos;
- 3) *hospites* qui tantum aliquas scholas frequentant.

19 — Ut quis auditor ascribi possit, exhibeat oportet:

si sit clericus, litteras commendatitias Praelati sui ordinarii;
si sit laicus, competentis Auctoritatis ecclesiasticae litteras testimoniales de vita et moribus.

20 — Ut quis *auditor ordinarius* vel *extraordinarius* ascribi possit, praeter ea, quae art. 19 dicta sunt, referre debet:

si sit clericus: testimonium Praelati sui ordinarii de curriculo philosophico-theologico ad normam can. 1365 C. I. C. rite expleto;
si sit laicus: diploma laureae in litteris classicis vel in disciplinis iuridicis in Facultate litterarum vel iuris obtentae.

21 — Ut quis *hospes* admittatur, praeter ea, quae art. 19 dicta sunt, afferre debet documenta ex quibus appareat eum studiis peractis idoneum esse ad disciplinas percipiendas, quarum scholas frequentare desiderat.

22 — 1) Inscriptio in Institutum fieri debet intra duas hebdomadas quae antecedunt aut sequuntur initium anni academici. Hoc tempore elapso, Rector gravi de causa permittere potest inscriptionem, non tamen post expletum primum mensem anni academici.

2) Inscriptio quotannis ab omnibus fieri debet, sive studia inchoanda sive proseguenda sunt.

Hospites quocumque tempore, de consensu Rectoris, admitti possunt.

23 — Auditores clerici intra mensem ab inscriptione afferre debent testimonium fidem facies eos omnia rite absolvisse quae ab auctoritate ecclesiastica praescribuntur clericis sacerdotibus, Romae studiis ecclesiasticis opera dantibus.

25 — In Istituto ita in antiqua monumenta christiana studio historico-critico inquiritur ut auditores ad doctrinam, instituta, vitam pristinae Ecclesiae *per tutam certioremq̃ue illorum monumentorum interpretationem* illustranda, idonei efficiantur.

26 — 1) Auditoribus sit facultas adeundi, invisendi et studendi causa, omnia illa monumenta antiqua quae de vita christianorum primi aevi notitiam ferunt.

2) In disciplinis tradendis, et in exercitationibus quae habentur, curandum est ut auditores non solum apti fiant ad docendum et scribendum de archaeologia christiana, sed etiam rationem ediscant monumenta effondiendi atque servandi.

27 — Curriculum studiorum constat tribus annis.

1) *anno primo curriculi* de disciplinis principalibus et auxiliariis cursus institutionales habeantur nec non disciplinae tradantur quae in studium archaeologiae christianae introducunt;

2) *secundo curriculi anno* de disciplinis principalibus et auxiliariis argumenta peculiaria seligantur tamquam obiectum tum doctrinae tradendae tum exercitationum;

3) *tertio curriculi anno* potissimum habeantur exercitationes, insuper auditores adesse debent operibus quae ad effodienda vel servanda monumenta sacrae antiquitatis peraguntur, ut apti fiant ad officia de iis rebus dirigenda et adimplenda.

28 — Auditores qui in aliqua Facultate cursum generalem de archaeologia christiana peregerunt, de consensu Consilii Academici possunt, praemisso examine, duobus annis, integrum curriculum studiorum peragere in Istituto. Idem expleto primo anno subire possunt examen pro Licentia, et expleto secundo anno consequi possunt, servatis de iure servandis, Lauream.

30 — 1) Auditores qui ad gradus academicos aspirant experimenta subire debent de omnibus disciplinis principalibus et auxiliariis, nec non de disciplinis specialibus et cursibus peculiaribus quae unoquoque anno selegerint.

2) Auditores extraordinarii examina sustinere possunt de omnibus disciplinis ut auditores ordinarii, et testimonium authenticum habere de examinibus superatis.

3) Auditores hospites nullo examini subiciuntur.

31 — Examina sunt *communia*, i. e. de singulis disciplinis, et *peculiaria* ad gradus academicos Baccalaureatus, Licentiae, Laureae consequendos.

32 — Iudicium de examinum exitu exprimitur his notis:

<i>non probatus</i>		suffragium	5/10
<i>probatus</i>		»	6/10
<i>bene probatus</i>		»	7/10
<i>cum laude</i>	}	»	8/10
<i>summa cum laude</i>		»	9,75/10

Ad experimentum superandum sufficit nota « *probatus* ».

33 — In examinibus, quae multiplici experimento constant, unum suffragium habetur, sed suffragium de dissertatione in examine laurae semper distinguitur a suffragio de experimento orali, et nunquam fit suffragium medium. Si quis in alterutra parte suffragium non obtinuit sufficiens, examen repetere debet pro experimento cui non satisfecit.

34 — Auditores ordinarii consequi possunt gradum academicum *Baccalaureatus* expleto anno primo, dummodo se subiciant experimento orali circa disciplinas principales et auxiliares per anni cursum traditas.

35 — Auditores ordinariis qui Baccalaureatum obtinuerint, expleto anno secundo, consequi poterunt gradum academicum *Licentiae*. Auditores, de quibus in articulo 28, post primum annum examen pro Licentia subire possunt.

Ut quis Licentiam consequatur, requiritur ut:

experimentum scriptum superaverit de disciplina a Consilio academico statuta;

examen peculiare de omnibus disciplinis duobus superioribus annis traditis, ore tenus superaverit.

36 — Pro experimento scripto initio secundi anni auditores candidati ad Licentiam accipiant, a professore cuius interest, argumentum; confecta autem dissertatio tradenda erit Rectori Instituti triginta diebus ante tempus pro examine peculiari designatum.

Examen peculiare per duas horas erit coram omnibus professoribus congregatis, qui singuli interrogabunt candidatum et iudicium ferent sicut superius art. 33 statutum est.

37 — Auditores ordinarii, expleto tertio anno, gradum academicum Laureae consequi poterunt.

Ut quis Lauream consequatur, requiritur ut, obtenta Licentia:

1. *exhibeat dissertationem scriptam*, quae demonstret candidatum aptum esse investigationibus scientificis, et sua elucubratione aliquid originale et novum attulisse scientiae archaeologiae christianae;

2. *dissertationem palam defendat* coram professoribus et auctoritatibus academicis;

3. *examen ore tenus superet* circa disciplinam principalem, quae est ea de qua sumpta est materia dissertationis, et duas disciplinas secundarias ab ipso candidato electas.

38 — Quod ad dissertationem attinet:

1) argumentum probandum est de consensu Rectoris a Professore disciplinae ad quam dissertatio pertinet;

2) dissertatio componi potest lingua latina sive aliqua nunc vulgari e sequentibus: italica, anglica, germanica, gallica;

3) dissertatio implere debet saltem 150 paginas (in octavo dactylographicas);

4) tradenda est Rectori Instituti triginta diebus ante tempus ad defensionem designatum, duobus exemplaribus, quorum unum tantum tabulis praeditum, si tabulae sint adiectae.

5) Dissertatio, primum, examinabitur a duobus professoribus, a Rectore Instituti designatis, quorum unus erit professor disciplinae ad quam pertinet argumentum dissertationis. Hi duo professores iudicium scriptum de dissertatione et suffragium, quod dissertationi

assignaverint, Rectori tradunt, qui ea cum omnibus professoribus ordinariis et extraordinariis Instituti communicat, eorumque sententiam circa approbationem thesis et circa suffragium requirit.

6) Dissertationis defensio habetur coram omnibus Professoribus per horam saltem, qua candidatus exponit ed defendit dissertationem contra observationes et difficultates duorum Professorum qui, ut supra dictum est, prima vice dissertationem examinauerunt; nec non, pro re, aliorum praesentium. Simul professor disciplinae principalis examinat candidatum de hac ipsa disciplina.

39 — Quod ad examen orale attinet:

1) Examen orale erit circa duas disciplinas secundarias per alteram horam.

40 — Testimonium authenticum de adepta Laurea non traditur antequam professio Fidei facta sit et dissertatio typis edita sit, cuius exemplaria tradenda sunt S. Congregationi de Seminariis et Universitatibus ceterisque Athenaeis.

Ab iis qui Instituti scholas frequentant haec tributa solvenda sunt:

a) ab auditoribus ordinariis et extraordinariis:	
pro taxa primae inscriptionis	Lib. 7.000
pro taxa inscriptionis sequentibus annis	» 4.500
ab hospitibus, singulis annis in admissione	» 3.000
b) a candidatis ad Baccalaureatum	» 4.500
ad Licentiam	» 9.000
ad Lauream	» 14.000
c) pro diplomate: Baccalaureatus	» 1.000
Licentiae	» 2.000
Laureae	» 3.000

47 — Taxae pro examinibus solvendae sunt quoties candidatus admissionem ad experimenta petit, sive prima vice, sive ad experimentum repetendum.

48 — A tributis solvendis Rector dispensare potest sive plene sive ex parte, attentis auditorum specialibus condicionibus, quae validis argumentis probandae sunt.

STUDENTI DELL'ANNO 1964-65

ORDINARI:

BALDASSARI Rev. Antonio
CATHELINAUD Nancy
CHARALAMBIDIS Costantino
FERNANDEZ MOLINA Rev. Faustino
JACQUARD Mons. Robert
LEBRETON Dr.ssa Marie-Magdaleine
REUTER Rev. Norberto
SAXER Rev. Victor
STOPNIAK Rev. Francesco

UDITORI:

ANSTEENSEN Ingeborg
CASAL Rev. P. Gabriel Maria O. S. B.
COMNENO Helle
COTTER Rev. Eugene
DASSMANN Rev. Ernst
DESBOIS M. Marguerite C. S. A.
HELLER Sig.ra Gisela
HOFFSCHOLTE Lideke
MURA Dr.ssa Maria Luisa
SANSOLINI Massimo
SIMPSON Dr. Cyrille
STEINBY Eva Margareta
TRICORI Dr.ssa Maria Luisa
ZUBER Rev. Alain